



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI  
pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per i servizi in materia di mobilità  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio 31

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E STRUMENTI PER L'APPRENDIMENTO (PSE-FESR)

## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE PER CIECHI**

Via Vivaio, 7 – 20122 Milano Tel. 02/88440334 □ FAX 02/88440340  
e - mail: [mimm11300b@istruzione.it](mailto:mimm11300b@istruzione.it) [mimm11300b@pec.istruzione.it](mailto:mimm11300b@pec.istruzione.it)  
[www.scuolavivaio.gov.it](http://www.scuolavivaio.gov.it)  
codice fiscale 80128150150 - Distretto 74

### Verbale Consiglio d'Istituto 4 gennaio 2022

Martedì 4 gennaio 2022 alle ore 18.00, online, si riunisce il consiglio d'Istituto con il seguente o.d.g:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Aggiornamenti in merito alle proposte del Comune e in particolare sulla via D'Annunzio;
3. Varie;

Sono presenti:

Il Dirigente Scolastico: Laura Lucia Corradini

Docenti: Valentina Agosto, Gianluca Raschellà, Laura Santese, Maria Daniela Villa, Vito Davide Ciavirella

Genitori: Lynda Scott, Massimo Chiais, Stefano Alderighi, Alessia Claudia Oppizzi, Lia Buttini

ATA: Romina Scilingo

Sono assenti giustificati: Silvio Curioni, Andrea G.Bencovich,

Viene nominato all'unanimità presidente il sig. Massimo Chiais.

PUNTO 1: Il Presidente dà inizio alla seduta alle ore 18.00 e si procede all'approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità (DEL. N. 57)

PUNTO 2: La Dirigente fa una premessa evidenziando che la grande preoccupazione che sta coinvolgendo le famiglie degli alunni che vorrebbero iscrivere i propri figli presso la scuola per il prossimo anno scolastico, ha spinto molti di loro a chiedere un incontro per avere informazioni sulla situazione futura. Questo incontro si è tenuto nella giornata di ieri. L'affluenza è stata significativa, con la partecipazione di oltre centoventi famiglie, ma è emersa chiaramente una situazione di diffusa preoccupazione ed il fatto che, per molte di queste famiglie non essere ancora in grado, a ridosso delle iscrizioni, di fare delle previsioni minimamente attendibili sul luogo in cui avrà sede la Scuola nel prossimo anno scolastico, costituisce un forte disincentivo all'iscrizione.

La Dirigente segnala che questo sentimento si è tradotto in una sensibile riduzione delle iscrizioni ai test di ammissione rispetto agli anni precedenti ed al numero di partecipanti agli Open Day, a dimostrazione del fatto che i ritardi inspiegabilmente accumulati nella gestione di questo dossier da parte del Comune e le proposte da questo formulate, dopo lunga attesa, hanno fortemente disorientato molte famiglie che si sarebbero altrimenti rivolte alla scuola, anche una parte di quelle che avevano partecipato agli Open Day.

Il Consiglio esprime unanimemente un forte rammarico e disappunto al riguardo, tenuto specialmente conto delle famiglie in condizioni di fragilità indirettamente coinvolte in questa situazione.

Interviene, quindi, il Presidente confermando quanto riportato dalla Dirigente ed evidenziando che anche i genitori degli alunni che frequentano la scuola vivono in una situazione di estrema preoccupazione per il futuro scolastico dei propri figli. Situazione aggravata dalla pandemia, che non dà segni di cedimento e determina una generale e pesante situazione di insicurezza.

In altre parole, l'incertezza relativa alla sede della Scuola, di cui molti ragazzi e ragazze hanno iniziato a parlare tra di loro con i docenti e a casa, si innesta in un periodo in cui essi e le loro famiglie già risentono delle fatiche accumulate in due anni di pandemia, contraddistinta da una didattica e da una socializzazione intermittenti, da una forte limitazione della libertà di movimento e, più in generale, da un clima che pesa sulle loro vite, causando sofferenze e disagi. Questo è, a maggior ragione, vero per tutti quei ragazzi e quelle ragazze della scuola che si trovano in condizioni di fragilità.

Insomma, è inutile negare che l'incertezza ormai diffusa sul futuro della scuola ed il timore che essa possa snaturarsi o addirittura disgregarsi, a causa della perdita della sede, costituiscono un elemento di disagio che aggrava la situazione di difficoltà in cui già versano molti alunni, per i tempi che corrono.

In proposito, il Consiglio ritiene unanimemente che sia necessario assicurare una conclusione rapida di questa fase di incertezza, restituendo serenità a tutta la comunità scolastica, e che si debba sensibilizzare il Comune su questo punto, informando, altresì, le competenti autorità (compreso quelle ministeriali), per evitare che l'inutile protrarsi di questa situazione si traduca in un ulteriore aggravio del disagio già presente tra gli alunni e le loro famiglie e crei un serio pregiudizio allo svolgimento dell'anno scolastico ed al progetto educativo.

Il Presidente propone, a questo punto, di trattare insieme tutti i punti all'ordine del giorno, in quanto sostanzialmente riferibili allo stesso argomento, ed inizia illustrando la risposta inviata in data 31/12 dalla Vice Sindaca Dott.ssa Scavuzzo alla comunicazione che la Dirigente le aveva trasmesso il 23/12, a seguito del Consiglio di Istituto tenutosi il 21/12. Entrambi questi documenti vengono acquisiti agli atti del Consiglio ed allegati, rispettivamente, sotto i numeri 1 e 2 al presente verbale.

Dopo breve discussione e dopo aver accolto la proposta del Presidente di trattazione unitaria degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio ritiene unanimemente di dover puntualizzare quanto segue, in merito alla comunicazione della Vice Sindaca del 31/12:

- 1) in primo luogo, l'affermazione per cui tutti gli immobili proposti sarebbero – almeno in parte – già destinati a scuole pubbliche, statali o paritarie, appare irrilevante ed anche fuorviante, tenuto conto che non tutte le scuole hanno pari esigenze e che quelle della SMS per Ciechi di Via Vivaio sono peculiari, in conseguenza della sua specialità, del tempo pieno, degli specifici insegnamenti, della sua utenza, della forte vocazione inclusiva (che richiede spazi adeguati) e di tutti quei requisiti che dovrebbero essere ben noti al Comune, per essere stati indicati nella relazione consegnata, già a metà novembre, dalla Dirigente alla Vice Sindaca ed al Dott. Yuri Coppi, Dirigente dell'Ufficio X ambito territoriale di Milano dell'USR per la Lombardia.

Sottintendere, come fa in più passaggi la comunicazione della Vice Sindaca, che siccome vi sono delle scuole negli immobili proposti – non importa nemmeno di che ordine e grado – quegli stessi immobili dovrebbero, per loro natura, essere adatti ad accogliere la SMS per Ciechi di Via Vivaio, significa non averne compreso il progetto educativo e le sue esigenze o, quanto meno, non averli tenuti in debita considerazione, cosa che provoca grande rammarico, tenuto conto del lungo tempo trascorso e del lavoro che ci si attendeva fosse svolto.

A tale riguardo, si aggiunge che, visti i risultati prodotti, dopo mesi di attesa, sorprende l'affermazione per cui, come si apprende ora, la Vice Sindaca avrebbe svolto dei sopralluoghi, insieme agli addetti del Comune, in tutte le sedi proposte, proprio per verificarne la corrispondenza alle specifiche esigenze della scuola, che peraltro nessun rappresentante del Comune ha ritenuto necessario visitare prima, per rendersi conto delle modalità di svolgimento del progetto educativo e dell'utilizzo che viene fatto degli spazi in cui la scuola opera da oltre 45 anni;

- 2) in secondo luogo, l'affermazione con cui si riconosce la ragionevolezza delle richieste della scuola e la necessità di fornire informazioni chiare alle famiglie che vi sono presenti e a quelle che vorrebbero iscriverci i propri figli, per quanto apprezzata, mal si concilia con il fatto che queste informazioni non vengono fornite e con la scarsa trasparenza e l'assoluta incertezza sul processo in corso;
- 3) in terzo luogo, volendo concentrare l'analisi sul merito della proposta di Via D'Annunzio e tralasciando ogni considerazione sul metodo della stessa, non può che rilevarsi quanto segue:
  - a) che l'immobile di Via D'Annunzio è attualmente occupato da una molteplicità di soggetti che vi svolgono attività di varia natura;
  - b) che il Comune non è nemmeno in grado di indicare quali siano i locali che metterebbe a disposizione della scuola, la loro superficie e le loro consistenze, in coerenza con le esigenze da questa manifestate;
  - c) che, nonostante le assicurazioni sull'apparente ottimo stato manutentivo dell'immobile, l'impianto elettrico deve essere soggetto a verifica, essendo evidentemente incerta la sua conformità alle disposizioni di legge, mentre la certificazione antincendio è certamente assente, così come quella antisismica (nonostante, peraltro, i finanziamenti a fondo perduto messi a disposizione dalla Regione Lombardia, alla fine del 2017, tramite il bando n. RLE12020012233, per la "*Realizzazione interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici*");
  - d) che l'immobile è dotato di un solo ascensore – non è chiaro, peraltro, se predisposto per il trasporto di due carrozzine, con relativi operatori – e non esiste un secondo ascensore in tutto l'immobile che permetta la salita e discesa di persone con disabilità motorie, visive o di altra natura, in caso di malfunzionamento di quell'unico ascensore;
  - e) che l'immobile richiede, in ogni caso, la realizzazione di una serie di interventi (senza considerare l'adattabilità di quegli spazi – ad oggi ignoti – alle specifiche esigenze della scuola);
  - f) che per la realizzazione degli interventi in questione non esiste ad oggi un budget;
  - g) che, in buona sostanza, la proposta relativa all'immobile di Via D'Annunzio manca di tutti i requisiti che sarebbero necessari per poterla considerare tale e costituisce solo una mera ipotesi di lavoro intorno alla quale il Comune ritiene di poter articolare un progetto di ricollocazione della scuola, allo stato indefinito e forse anche indefinibile nei suoi contorni essenziali. Si sottolinea, oltretutto, che tale ricollocazione dovrebbe avvenire, nelle intenzioni del Comune, già all'inizio del prossimo anno scolastico.

A questo punto, la Dirigente informa il Consiglio che, attivandosi in proprio, è riuscita, tramite fonti pubbliche ed in particolare tramite il sito dell'Istituto Comprensivo "Cavaliere", a procurarsi delle informazioni aggiuntive sull'immobile di Via D'Annunzio (le planimetrie con indicazione della superficie di gran parte dei locali ed il regolamento per l'uso degli spazi presenti nell'immobile) che, nonostante le richieste, il Comune non ha messo a disposizione. Tali informazioni, già trasmesse con l'avviso di convocazione, vengono esaminate, discusse ed acquisite agli atti del Consiglio, allegandole al presente verbale sotto il numero 3.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio delibera, all'unanimità (DEL. N. 58):

- 1) di prendere atto che il Comune non ha soddisfatto la richiesta inoltrata dalla Dirigente il 23/12 di ricevere informazioni aggiuntive, che consentissero di valutare adeguatamente la proposta dell'immobile di Via D'Annunzio, come eventuale nuova sede della scuola;
- 2) di ritenere, comunque, sulla base delle informazioni a disposizione, di quanto riferito nella comunicazione della Vice Sindaca del 31/12 e dell'analisi effettuata con l'ausilio della specialista menzionata nel verbale della riunione del 21/12, l'immobile di Via D'Annunzio assolutamente inadeguato rispetto alle esigenze della SMS per Ciechi di Via Vivaio e del suo progetto educativo, per le seguenti ragioni:
  - a) l'immobile risulta occupato da una molteplicità di soggetti che vi svolgono attività di varia natura, con la conseguenza che, allo stato, esso non è disponibile e dovrebbe esserlo – secondo quanto affermato dal Comune – solo a seguito del trasferimento di alcuni di quei soggetti, con tempistiche allo stato incerte;
  - b) sono ignoti gli spazi che il Comune pensa di mettere a disposizione della scuola, all'interno dell'immobile (numero dei locali, loro ubicazione, superfici, ecc.);
  - c) non è possibile allo stato fare alcuna previsione sul fatto che la scuola possa coesistere, all'interno di quell'immobile, con gli altri soggetti che continueranno ad occuparlo e con le loro attività, in piena sicurezza, con un'organizzazione autonoma degli spazi, senza che questo incida sul pieno svolgimento del progetto educativo (si pensi, banalmente, all'utilizzo in comune dell'unico ascensore, al regolamento che attualmente vieta l'utilizzo dei corridoi e all'ingresso in comune e alla condivisione di spazi in particolar modo in questa situazione di emergenza sanitaria);
  - d) l'immobile è privo di certificazione antincendi;
  - e) l'immobile è, altresì, privo di certificazione antisismica;
  - f) è probabile che nemmeno l'impianto elettrico sia certificato;
  - g) sarebbero necessari lavori, per rendere l'immobile astrattamente idoneo ad accogliere la scuola;
  - h) l'entità e la durata di tali lavori sono incerti e, allo stato, non vi sono fondi stanziati per la loro esecuzione;
  - i) ad ogni modo, l'ampiezza delle aule risulta nettamente inferiore alle esigenze della scuola (circa 49mq, che costituiscono la superficie minima prevista per legge, quando l'edilizia scolastica prevede oggi aule di 60mq e la necessità della scuola è di 70mq, per classi di 24-25 alunni, in cui si arriva ad avere la compresenza di 5-6 adulti);
  - j) allo stesso modo, l'ampiezza dei corridoi, utilizzati a fini didattici, risulta nettamente inferiore alle esigenze della scuola (meno di 3m, rispetto alla necessità della scuola di 4,5m) e non sembra nemmeno che gli stessi possano essere allargati, tenuto conto dell'ampiezza già limitata delle aule e della presenza di strutture portanti che non possono essere rimosse;
  - k) è assente uno spazio esterno che possa essere utilizzato per lo svolgimento delle attività all'aperto ricomprese nel progetto educativo;
  - l) allo stato, non è possibile fare previsioni sulla disponibilità e le caratteristiche della palestra, dei laboratori e del refettorio;

- m) è certamente assente uno spazio che possa essere utilizzato come auditorium, in coerenza con il progetto educativo; è tutt'al più presente un locale di maggiori dimensioni rispetto alle aule, che potrebbe essere adattato a refettorio;
  - n) l'immobile non è prossimo a fermate della metropolitana, né lo sarà quando entrerà in funzione la linea M4, e si dubita che l'area parcheggio situata nel cortile possa consentire carico, scarico e manovra in contemporanea di 7 mezzi dell'ATM, per il trasporto degli alunni che necessitano di accompagnamento;
- 3) di respingere, quindi, la proposta di trasferire la scuola nei locali di Via D'Annunzio, per tutte le ragioni sopra esposte ed altresì per l'impossibilità di mantenere la scuola nell'attuale situazione di grave incertezza, con tutte le conseguenze già esposte, per un tempo di fatto indefinito e con esiti che già si profilano, comunque, insoddisfacenti per il progetto educativo;
- 4) di ritenere, dunque, superfluo effettuare un sopralluogo dei locali di Via D'Annunzio, ringraziando comunque la Vice Sindaca per la disponibilità manifestata.

Il Consiglio esprime, quindi, il proprio rammarico per il fatto che, a mesi di distanza da quando si è cominciato a discutere di questa situazione, siano emerse solamente delle soluzioni che non rispondono assolutamente alle esigenze della scuola. Questo senza tenere conto del fatto che un eventuale spostamento della SMS per Ciechi di Via Vivaio dalla sua sede storica presso l'Istituto dei Ciechi avrebbe certamente dovuto essere programmata e concertata con largo anticipo, così come consentito dal contratto di locazione, senza doverne discutere in condizioni di urgenza, in piena pandemia, creando insicurezza e disagi in una comunità che per sua natura è fragile ed avrebbe, al contrario, bisogno di certezze, continuità e serenità, nelle famiglie che considerano la SMS per Ciechi di Via Vivaio un punto di riferimento, per certi versi unico, per i loro figli, nonché nei docenti e nel personale ATA.

Il Consiglio invita, quindi, la Dirigente a sensibilizzare il Comune affinché – in coerenza con quanto affermato, in occasione della riunione congiunta delle Commissioni Educazione e Food Policy, Pari Opportunità e Diritti Civili e Welfare e Salute del Comune di Milano del 2/12, convocata per discutere della situazione della scuola – possa considerare chiusa la fase di ricerca, all'interno del patrimonio del Demanio, di un immobile disponibile ed idoneo a soddisfare le necessità della SMS per Ciechi di Via Vivaio, tenuto conto della sua specialità e del suo progetto educativo, e a sollecitare i soggetti preposti, affinché concludano, a loro volta, senza indugio, le attività in corso, per la determinazione del canone da ritenersi congruo, per un possibile rinnovo della locazione degli spazi di Via Vivaio. In tal senso, il Consiglio manifesta la propria disponibilità al dialogo ed è pronto a fornire ogni più ampia collaborazione. Il Consiglio invita ad ogni modo la Dirigente a rappresentare alle istituzioni scolastiche e ad eventuali altri soggetti interessati la situazione di insicurezza e di grave disagio che sta attraversando la scuola affinché questa situazione si possa risolvere nel più breve tempo possibile in una logica di collaborazione tra istituzioni.

Letto e approvato all'unanimità alle ore 19:45 (DEL. N. 59).

Il Segretario  
Maria Daniela Villa



Il Presidente  
Massimo Chiaia

